



DOMENICA 19 NOVEMBRE 2023

XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

Proverbi 31,10-13.19-20.30-31; Salmo 127; 1 Tessalonesi 5,1-6; Matteo 25,14-30

LA PARABOLA DEI TALENTI "SCOSSA" AL NOSTRO IO

«(...) A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. (...) Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone" (...).»

La parabola dei talenti mette in scena la sfida tra il patrimonio economico e il patrimonio relazionale, il molto denaro di un ricco signore e il suo grande progetto sui servitori: affida loro il suo tesoro e parte. Al momento del ritorno e del rendiconto, la sorpresa raddoppia. Anzi che tenere per sé, il padrone rilancia: «bene, servo buono, ti darò potere su molto». E senti l'eco del profeta: così per te gioirà il tuo Dio (Is 62,5). Felice di ciò che vede, non solo dona ai servi l'investimento e il guadagno, ma aggiunge un di più: «entra nella gioia del tuo signore». Signore e servi sono entrati in sintonia di vita, nell'esperienza che «il Regno viene con il fiorire della vita in tutte le sue forme» (Giovanni Vannucci). I primi due hanno capito e osato, il terzo ha avuto paura e ha seppellito la sua vita: so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato, raccogli dove non hai sparso... ho avuto paura. Ecco qui ciò che è tuo. Non l'ha mai considerato suo, quel talento. «Ho avuto paura». La madre di tutte le paure è la paura di Dio. Il terzo servo ha una immagine di Dio triste, predatoria, che sa di morte. Lo sente duro, nemico e ingiusto. E chi non avrebbe paura di un Dio così? Tutta la parabola invece disegna una immagine opposta di Dio, che non è il mietitore severo di quanto ha seminato, ma lascia gioiosamente tutto il buon grano alla tua tavola, anzi lo raddoppia ancora (datelo a chi ha già dieci talenti). Non siamo al mondo per fare i conti con Dio, ma per condividere tesori di bontà, di gioia, di bellezza, di legami. Verso il servo che non è stato capace, la reazione ci sembra sproporzionata. Ma Gesù usa un linguaggio apocalittico, paradossale, per dire che un'immagine sbagliata di Dio può provocare disastri, può farci davvero fallire la vita. Ed è ciò che dobbiamo temere. La Evangelii Gaudium 49 ha una offerta di solare creatività quando ci esorta ad aver più paura di restare immobili e spenti che non di sbagliare. A noi, formati nell'idea che il peggio è sbagliare, dentro lo schema delitto/castigo, questo vangelo ricorda che il peggio che ci può capitare è di rimanere immobili, seppelliti, sterili, dei falliti, se dopo di noi, dietro di noi non lasciamo più vita. Il mondo è una realtà germinante, e lo è ogni creatura, e noi siamo al mondo «per la fioritura dell'essere» (Romano Guardini), per fare avanzare, anche solo di un piccolo passo, il bene, i talenti buoni, la storia della gioia. C'è una vita che preme alle nostre frontiere, non un tribunale. Allora a chi ha sarà dato. Dio regala vita a chi produce amore. Dio è la primavera instancabile del cosmo, il nostro compito è diventarne l'estate profumata di frutti. **(Ermes Ronchi)**



VII Giornata Mondiale dei Poveri

Domenica 19 novembre 2023
Giornata Mondiale dei Poveri,
«Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7),

Il logo della Giornata mondiale dei poveri 2023

Vi è una dimensione di reciprocità nel logo della Giornata Mondiale dei Poveri.

Si nota una porta aperta e sul ciglio si ritrovano due persone. Ambedue tendono la mano; una perché chiede aiuto, l'altra perché intende offrirlo. In effetti, è difficile comprendere chi tra i due sia il vero povero.

O meglio, ambedue sono poveri.

Chi tende la mano per entrare chiede condivi-

sione; chi tende la mano per aiutare è invitato a uscire per condividere. Sono due mani tese che si incontrano dove ognuna offre qualcosa. Due braccia che esprimono solidarietà e che provocano a non rimanere sulla soglia, ma ad andare incontro all'altro.

Diventano quanto mai espressive allora le parole che papa Francesco scrive nel Messaggio:

“Benedette le mani che si aprono ad accogliere i poveri e a soccorrerli: sono mani che portano speranza. Benedette le mani che superano ogni barriera di cultura, di religione e di nazionalità versando olio di consolazione sulle piaghe dell'umanità. Benedette le mani che si aprono senza chiedere nulla in cambio: sono mani che fanno scendere sui fratelli la benedizione di Dio”.



Ricordiamo che nelle nostre chiese, davanti all'altare, sono sempre presenti i

CESTI DELLE CARITAS PARROCCHIALI

Vi invitiamo a una raccolta straordinaria di generi alimentari a lunga conservazione (pasta, scatolame vario, zucchero, farina...) finalizzato proprio al sostegno delle persone e delle famiglie in maggiori difficoltà. Grazie

Ufficio famiglia

RITIRO DI AVVENTO CON GIGLIOLA TUGGIA

L'Ufficio Matrimonio e Famiglia propone un pomeriggio di ritiro in preparazione al tempo di Avvento per domenica 26 novembre dalle 14.30 alle 18 nella Sala Teatro del Centro diocesano Onisto.

La meditazione sarà proposta da Gigliola Tuggia e saranno previste attività specifiche per i bambini e i ragazzi sul tema: “Gesù, attesa e stupore del dono”.

Il ritiro si concluderà con la celebrazione della Messa.



La Catechesi per i ragazzi in questa settimana:
Giovedì 23 Novembre, ore 20.00 a Sant'Andrea
Venerdì 24 Novembre, ore 20.15 a S. Francesco

VEGLIA GMG DIOCESANA

LIETI NELLA SPERANZA

PER COSTRUIRE UN CAMMINO DI PACE



SABATO 25 NOVEMBRE
ORE 20,30

CHIESA DI SANTA CATERINA
Ora Decima (VI)

Con la presenza del Vescovo Giuliano



'Lieti nella speranza': è questo il titolo del messaggio che Papa Francesco ha inviato ai giovani e alle giovani del mondo per la XXXVIII Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà in tutte le diocesi domenica prossima 26 novembre 2023.

Il papa provoca i giovani a riconoscere da dove nasce la speranza anche oggi, un tempo segnato da sofferenze e domande atroci. E lo fa richiamando le figure di santi, ma anche facendo riferimento al film di Benigni "La vita è bella" dove un padre riesce a salvaguardare il figlio attraverso "occhi di speranza".

Nel suo Messaggio ai giovani il Papa ha citato anche il poeta francese Peguy: «La piccola speranza avanza fra le sue due sorelle grandi e non si nota neanche. [...] È lei, quella piccina, che trascina tutto. Perché la Fede non vede che quello che è. E lei vede quello che sarà. La Carità non ama che quello che è. E lei, lei ama quello che sarà. È lei che fa camminare le altre due. E che le tira. E che fa camminare tutti quanti».

Speranza dunque come luce che brilla nella notte, una speranza da alimentare con la preghiera e la scelta di rinnovati stili di vita, perché la speranza possa risplendere anche nelle tenebre nelle quali oggi corriamo il rischio di rimanere incastrati.

La diocesi di Vicenza ha organizzato una Veglia che si terrà sabato 25 novembre alle 20.30 nella chiesa di Santa Caterina (sede anche della comunità vocazionale Il Mandorlo e del centro diocesano Ora Decima).

La veglia vuole essere prima di tutto una occasione di re-incontro per chi ha partecipato alla GMG di Lisbona la scorsa estate, ma anche un'opportunità per tutti quei giovani che credono nella Speranza, che scelgono di fare proprio lo sguardo di Dio nell'osservare e amare il mondo. E per essere in questo tempo luci e semi di pace.

Dai racconti della GMG ai passi da percorrere oggi, una bella occasione per continuare a seminare speranza. anche davanti alla guerra e alle tante zone d'ombra della nostra vita.

La veglia diocesana della GMG diocesana, che porta nel suo stesso titolo anche un impegno ad essere 'costruttori di cammini di pace', sarà animata dal Vescovo Giuliano.

TELEFONI UTILI

Araceli: 0444.514438 - Sant'Andrea: 0444.512288 - San Francesco: 0444.301126

L'abitazione dei Sacerdoti è in Borgo Scroffa, 24



SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO PATRONO DELLA PARROCCHIA DI ARACELI

Ore 11.00 Santa Messa.

È presente anche la comunità Filippina

Segue brindisi assieme davanti alla Chiesa di Araceli.

Cammino Fidanzati 2024 DAL 8 GENNAIO AL 3 MARZO

Le **iscrizioni** si ricevono in **Canonica a S. Francesco**
SABATO 25 NOVEMBRE e SABATO 2 DICEMBRE 2022
dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Per informazioni telefonare orario serale al 3284789387

UNA PREGHIERA COME SOSTEGNO

Ogni tuo dono un dono

Signore, Dio ricco di bontà e traboccante di fedeltà,
donaci la forza interiore di aprirci al tuo dono,
la libertà interiore di accogliere quanto ci offri
e la determinazione di non lasciarci bloccare
dalla paura di sbagliare.

Ogni tuo dono è un rischio,
perché apre la nostra vita a una novità.

Ogni tuo dono è un atto d'amore,
perché dona alla nostra vita un oltre immeritato.

Ogni tuo dono è un sentiero,
che chiede alla nostra vita di non ripiegarsi.

Signore Dio, Padre della vita nuova,
possa ogni tuo dono diventare per noi un nuovo sì
da pronunciare verso il mondo.

Amen.



*Sei stato fedele nel poco,
prendi parte
alla gioia del tuo padrone.*

cfr. Mt 25,21



ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni venerdì sera a Sant'Andrea alle ore 20.30 **ADORAZIONE EUCARISTICA**.
In modo particolare in questo periodo preghiamo per la **PACE** nel mondo.